

L'ERA DI TEODOLINDA
SI NARRAVA CHE UN TUNNEL
COLLEGASSE IL TEMPIO
AL DUOMO DI MONZA

ORIGINI ANTICHE
ALL'INTERNO TRE SARCOFAGI
DI EPOCA ROMANA
UTILI ALLA DATAZIONE

Vi svelo i misteri di Sant'Eusebio

*La giovane archeologa Chiara Bozzi
ha «viaggiato» fino
alle radici paleocristiane
dell'antica chiesa del rione*



di **ANDREA GUERRA**

— CINISELLO BALSAMO —

È **UNO** dei simboli di Cinisello, sicuramente lo è del quartiere di Sant'Eusebio. E attorno alla sua storia ruotano leggende, come la più famosa (e del tutto infondata) che narra di un tunnel segreto realizzato dalla regina Teodolinda che la collegherebbe col Duomo di Monza. Stiamo parlando della chiesetta di Sant'Eusebio, edificio religioso attorno a cui ruotava la vita dell'antico borgo rurale oggi diventato un rione periferico di Cinisello. Sulla chiesetta si è detto e scritto molto. A dire qualcosa di più sulla sua storia, nel 2016, è arrivata però una giovane cinisellese che di mestiere fa l'archeologa e che nel tempo libero si è dedicata a fare un po' di ricerca «dietro l'angolo».

Chiara Bozzi, classe 1986, sta frequentando una Scuola di specializzazione in beni archeologici:

«Dopo aver fatto gli esami di ammissione, e prima dell'inizio dei corsi, avevo un po' di tempo libero e mi sono messa a studiare quello che aveva più a portata di mano. Ed ecco, da qui nasce la mia curiosità sulla chiesetta».

MAI NESSUN archeologo aveva fatto uno studio completo sull'edificio: storici locali, e non solo, hanno più volte pubblicato informazioni, scritti, ricerche e romanzi che in qualche modo fanno luce sulle origini della piccola chiesa, ma mai nessun archeologo aveva cercato di «scavare» nella memoria di quelle pietre e andare oltre. «Ho iniziato a leggere testi e poi ho catalogato del materiale: ci sono per esempio tre coperchi di sarcofago che vengono da cascine vicine, per cui non si conosce la loro collocazione originaria, ma sono di epoca romana. Inoltre ci sono, all'interno dell'edificio, iscrizioni di epoca paleocristiana».

Dettagli che fanno ipotizzare (insieme alla dedizione a Sant'Eusebio, santo «antico», morto nel 360 d.C.) la presenza di una chiesa paleocristiana nella zona, anche se le strutture murarie che vediamo adesso risalgono al massimo al XII-XIII secolo.

TUTTO in 60 pagine che il Centro di Documentazione storica del Comune ha deciso di stampare non solo come tributo al lavoro di Chiara ma anche come memoria per tutti i cittadini interessati. Dalla ricerca (che ha anche l'imprimatur della Soprintendenza Archeologia della Lombardia) nasce anche una mostra che sarà esposta nella chiesetta e al centro culturale Il Pertini: la presentazione del lavoro di Chiara e l'inaugurazione della mostra (con pannelli fotografici), si terrà il 29 marzo (il giorno dopo il lunedì dell'Angelo, tradizionale festa di Sant'Eusebio).





SUL CAMPO
Chiara Bozzi
all'esterno
e (sopra)
nella chiesetta



IN CITTÀ

Il riconoscimento

Il 29 marzo nel vecchio edificio e al centro culturale «Il Pertini» sarà inaugurata la mostra che prende le mosse dagli studi appena effettuati da Chiara Bozzi

